

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 86 – 34409/2016

**OGGETTO: Progetto** *“Autorizzazione all’esercizio per il deposito preliminare e la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*

**Comune:** *Torino*

**Proponente:** CAM s.r.l.

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 09/09/2016 la società CAM s.r.l. (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Torino Strada del Francese n. 141/32 e partita IVA 10631600011 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Autorizzazione all’esercizio per il deposito preliminare e la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell’allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 32 bis *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all’allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- in data 29/09/2016 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento e l’individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l’istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico;

- in data 09/11/2016 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

### **Rilevato che:**

#### *Localizzazione e stato di fatto*

- l'area oggetto dell'intervento è sita in Strada del Francese n. 142/32 a Torino (Foglio 1003 particella 11);
- l'area ha un'estensione complessiva di 4.900 mq dei quali circa 2.400 mq di superficie coperta (capannone industriale esistente e relativa pertinenza);
- l'area è ubicata nell'area produttiva che si sviluppa nei Comuni di Torino e Borgaro Torinese ed è ubicata a sud-est di quest'ultimo, tra il centro abitato e la A55 - Tangenziale Nord di Torino;
- il proponente attualmente svolge le attività di:
  - commercializzazione di sistemi di filtrazione per applicazioni industriali (carboni attivi, filtri sintetici, cartucce filtranti, ...);
  - intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione (categoria 8 – Albo Nazionale Gestori Ambientali);

#### *Stato di progetto*

- al fine di ampliare i servizi offerti ai propri clienti, il proponente intende avviare presso il sito anche l'attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti principalmente da sistemi filtranti esausti ritirati dai clienti stessi;
- oltre alle tipologie di rifiuti relative ai sistemi filtranti si prevede la gestione di limitati quantitativi di altre categorie prodotte dai propri clienti (tipicamente carrozzerie e verniciature industriali);
- l'attività di gestione rifiuti sarà svolta in una porzione interna del capannone di circa 150 mq compartimentata e dotata di idonee attrezzature per la movimentazione e lo stoccaggio, una tettoia esterna 50 mq da realizzare ed accessibile dall'area interna e 4 cassoni container posti nel piazzale esterno e destinati allo stoccaggio di soli rifiuti non pericolosi;
- nello specifico si prevede di svolgere le seguenti operazioni:
  - deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di diverse tipologie di rifiuti prodotte tipicamente dai clienti dell'azienda su scaffalatura, a terra ed, in area esterna, in cassoni container chiusi;
  - smontaggio cartucce di filtro a tessuto e svuotamento delle cartucce esauste di carbone attivo in sacconi big-bags (ri-confezionamento) mediante sistema manuale e/o automatico;
  - miscelazione, ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12 – D13) costituiti da carbone attivo esausto e filtri classificati con diversi codici CER per via della provenienza ma aventi analoghe caratteristiche e sostanze assorbite compatibili con la destinazione di recupero o smaltimento a cui saranno inviati;

- le macrotipologie di rifiuti che si prevede di ricevere sono le seguenti:
  - carbone attivo ed altri residui da impianti di filtrazione;
  - assorbenti e materiali filtranti;
  - resine a scambio ionico;
  - scarti di pitture, vernici, inchiostri e toner;
  - solventi;
  - imballaggi;
  - oli derivanti da macchinari e circuiti idraulici di veicoli;
  - parti di veicoli di scarto derivanti da attività di aut carrozzeria e/o riparazioni;
  - RAE;
  - rifiuti da attività di manutenzione;
- le modalità di stoccaggio saranno organizzate in funzione della macrotipologia di appartenenza, della pericolosità o meno dei rifiuti e del loro stato fisico. Fatti salvi i codici riferiti al carbone attivo che costituiranno l'attività principale dell'azienda gli altri codici saranno gestiti in quantità minime al solo scopo di fornire un servizio completo di ritiro dei rifiuti ai clienti della società. Il quantitativo massimo complessivo di stoccaggio sarà pari 48 tonnellate di rifiuti pericolosi e 60 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- nella tabella seguente si individuano le caratteristiche delle aree di stoccaggio per tipologia di rifiuti gestibili (liquidi/solidi, pericolosi/non pericolosi) e per capacità di stoccaggio espressa in volume:

|              | Settore | Area di stoccaggio                | Volume (m³) | Caratteristiche e funzione   | Tipologie stoccabili   |
|--------------|---------|-----------------------------------|-------------|--|--|
| Scaffalatura | sM1     | Modulo 1<br>3 pallet eq x 4 piani | 12          | Stoccaggio rifiuti pericolosi e non su pallets   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Carbone attivo in big-bags e/o in cartucce confezionate su pallets (primi 2 piani)</li> <li>• Assorbenti e Materiali Filtranti (primi 3 piani in alternativa, anche parziale, al carbone e/o ai rifiuti solidi)</li> <li>• Rifiuti solidi pericolosi e non (su pallet separati) con basso rapporto peso/volume confezionati su pallets, in big-bags o cassoni (ultimo 2 piani)</li> </ul>   |
|              | sM2     | Modulo 2<br>3 pallet eq x 4 piani | 12          |  |  |
|              | sM3     | Modulo 3<br>3 pallet eq x 4 piani | 12          |  |  |
|              | sM4     | Modulo 4<br>3 pallet eq x 4 piani | 12          | Stoccaggio rifiuti liquidi su bacino di contenimento mobile e rifiuti solidi pericolosi  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifiuti liquidi stoccati in fusti, fustini, latte, ... confezionati su bacini di contenimento mobili aventi volume pari ad almeno 1/3 del volume complessivo e in ogni caso non inferiore al contenitore più grande (primi 2 piani)</li> <li>• Rifiuti solidi pericolosi confezionati su pallets, in big-bags o cassoni (3 piani ad esclusione del piano terra destinato ai soli liquidi - il 2° piano viene utilizzato in alternativa per liquidi o solidi)</li> <li>• Batterie e accumulatori in cassoni in materiale plastico antiacido separati per codice CER stoccati al 1° piano anche in concomitanza a liquidi)</li> </ul> |
|              | Tr      | Zone a terra                      | 6+4         | Area adiacente alla scaffalatura + Area libera sotto soppalco  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le tipologie saranno opportunamente confezionate ed etichettate e poste su bacino di contenimento mobile nel caso di rifiuti liquidi.</li> </ul>  |
|              | Tmp     | Zona a terra temporanea           | 25          | posizionamento di pallet a terra al fine di agevolare le movimentazioni sulla scaffalatura e le operazioni di carico, scarico e accettazione | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona temporanea con permanenza massima di carichi in ingresso e/o uscita non superiore alle 48 ore (deducibile dai formulari)</li> </ul>  |
|              | Tettoia | Tettoia metallica esterna         | 60          | Tettoia coperta (da realizzarsi) adiacente al capannone  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Carbone attivo esausto confezionato in big-bags,</li> <li>• Materiali filtranti (filtri in tessuto) confezionati in big-bags.</li> </ul> Complessivamente massimo 60 big-bags impilati per non più di 3 file sovrapposte, chiusi, etichettati e pronti per essere destinati all'invio a smaltimento.  |
|              | c1      | Container in area esterna         | 30          | coperti  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rifiuti solidi non pericolosi appartenenti alle macrotipologie 6 o 8, in particolare saranno stoccati separatamente rifiuti plastici, rottami metallici e non, vetro, ...</li> </ul>  |
|              | c2      | Container in area esterna         | 30          | coperti  |  |
|              | c3      | Container in area esterna         | 30          | coperti  |  |
|              | c4      | Container in area esterna         | 30          | coperti  |  |

- presso l'area di gestione rifiuti sarà inoltre installata una presso-compattatrice modello "Macfab 650" da utilizzarsi per la riduzione volumetrica di filtri esausti e nuovi, imballaggi in

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279 protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

carta e cartone e/o materiali plastici, sacconi big-bags utilizzati e imballaggi misti;

**Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 131384 del 10/11/2016 del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 2687 del 18/11/2016 della Città di Torino – Area Urbanistica Servizio Pianificazione;
- nota prot. n. 9704 del 08/11/2016 della Città di Torino – Area Ambiente Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**

- ai fini della realizzazione ed esercizio lo stabilimento necessita di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

**2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:**

**Pianificazione Comunale**

- l'area oggetto dell'intervento risulta dagli elaborati di piano regolatore:
  - classificata come "Area IN – Edifici o complessi di edifici a destinazione produttiva inseriti in zone consolidate per attività produttive";
  - classificata tra le "aree esclusivamente industriali" di classe VI della zonizzazione acustica comunale;
  - classificata in Classe I – Sottoclasse I (P) della carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico che comprende aree edificate ed inedificate non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento;
- nella nota prot. n. 2687 del 18/11/2016 della Città di Torino – Area Ambiente Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali è stato evidenziato che "...si ritiene di esprimere parere favorevole all'esclusione dalla fase di valutazione";
- nella nota prot. n. 9704 del 08/11/2016 della Città di Torino – Area Urbanistica Servizio Pianificazione è stato evidenziato che "...l'attività industriale proposta risulta compatibile con le prescrizioni del P.R.G. vigente. Tutto ciò premesso, facendo seguito al decreto legislativo n. 105/2015, che ha abrogato il precedente D. Lgs. 334/99 e s.m.i., si riterrebbe opportuno conoscere l'inquadramento dell'impianto all'interno dei citati disposti normativi ovvero verificare l'appartenenza di suddetta attività all'art. 19 delle NdA - Criteri per l'insediamento, la modifica e la trasformazione di altre attività che comportino la detenzione di sostanze pericolose - della Variante Seveso";

**Vincoli e fasce di rispetto**

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;
- nella parte a nord l'area viene lambita da un corso d'acque minore con fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di 5 m dal piede dell'argine o dalla sponda naturale come indicato

nell'allegato B delle N.U.E.A. al punto 1.1;

### **3. dal punto di vista progettuale**

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto, della gestione dei rifiuti in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- le informazioni fornite andranno comunque implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica;
- si sottolineano le seguenti carenze progettuali, ai fini di una corretta e completa formulazione dell'istanza ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. successiva alla fase in oggetto:
  - oltre ai volumi in stoccaggio già forniti, devono essere indicati i quantitativi in peso per ciascuna categoria merceologica dei rifiuti, esplicitandone la densità utilizzata per il calcolo (che deve essere coerente con la tipologia di rifiuto considerata) ed indicata la movimentazione annua;
  - per ciascuna tipologia di rifiuto devono essere indicate le attività di recupero o smaltimento richieste ed il destino dei rifiuti in uscita dall'impianto;
  - planimetria di dettaglio degli stoccaggi con indicazione dei codici CER;
  - per quel che riguarda i codici CER del capitolo 20 deve essere indicata la provenienza. In caso si tratti di rifiuti da utenza domestica conferiti da soggetti privati, occorrerà definire quantitativi movimentabili annualmente e capacità massima di deposito nonché destinare al deposito un'area specifica;
  - fornire maggiori dettagli sia tecnici che gestionali; sull'utilizzo della pressocompattatrice;
- il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Città Metropolitana di Torino si riserva comunque l'espressione di ulteriori considerazioni di dettaglio in riferimento all'elaborato progettuale che sarà successivamente presentato in fase di ottenimento di autorizzazione unica;
- in considerazione del fatto che l'attività di commercializzazione e preparazione di sistemi di filtrazione costituisce il core-business dell'azienda e richiede un'ampia porzione dell'area coperta, si chiede di ben dettagliare anche questi aspetti nella relazione che verrà presentata indicando anche i limiti di qualità che l'azienda si prefigge di rispettare per il carbone rigenerato;

### **4. dal punto di vista progettuale**

#### *Gestione reflui ed acque meteoriche*

- le attività svolte non comporteranno la generazione di scarichi in pubblica fognatura di acque tecnologiche di processo;
- tutte le attività di movimentazione dei rifiuti descritte nel quadro progettuale si svolgeranno esclusivamente all'interno del capannone industriale dotato di pavimentazione in cemento liscio; i rifiuti liquidi, previsti in quantitativi limitati, vengono stoccati all'interno del capannone su bacini di contenimento mobili;
- su piazzale è previsto lo stoccaggio di plastica, rottami metallici e non e vetro in cassoni

containers chiusi nonché lo stoccaggio sotto tettoia di big bags contenenti carboni esausti e materiali filtranti;

- dovrà essere presentato il *“Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”* ai sensi del regolamento regionale D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. *“Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”*;
- in tale ambito andranno fornite indicazioni sulla gestione dei rifiuti in area esterna (specificare se l’area di carico/scarico sia coperta e se la tettoia sia tamponata sui lati), sulla rete di raccolta, sulla gestione delle acque e sul punto di recapito finale nonché valutazioni sulla necessità o meno di trattate le acque prima della loro immissione in acque superficiali;
- non sono necessarie verifiche idrauliche sul recettore finale delle acque in quanto non viene modificata la situazione esistente in termini di superfici dilavate;

#### *Emissioni in atmosfera*

- alcune delle attività svolte nei diversi reparti produttivi dell’azienda, collocati all’interno del capannone, necessitano di opportuni sistemi di captazione e gestione delle emissioni prodotte (attualmente l’emissione derivante dalla lavorazione sui materiali non costituenti rifiuto avviene in ambiente di lavoro previo passaggio in filtri assoluti):
  - Reparto 4 – Gestione Rifiuti (camino E1);
  - Reparti 3 e 2A – produzione miscele sali e prodotti in polvere (no rifiuti)(Camino E2);
  - Reparto 2 – riconfezionamento carboni attivi in sacchi, cartucce e big-bags (no rifiuti) (camino E3);
- si condivide in linea di massima quanto riportato nel progetto preliminare ma, al fine del rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera ricompresa in autorizzazione unica, occorre fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le operazioni che si intendono svolgere, gli impianti di abbattimento impiegati, i loro dimensionamenti e la qualità degli effluenti gassosi in relazione alla quantità e qualità di rifiuto/materiali che si prevede di trattare precisando inoltre i seguenti aspetti:
  - è stato dichiarato da parte del proponente che il Reparto 4 potrebbe all’occorrenza, in caso di necessità, essere utilizzato anche per il riempimento di cartucce, attività che verrebbe comunque svolta solo su piccoli quantitativi e saltuariamente; è preferibile che venga tenuto separato il flusso del materiale nuovo/rigenerato rispetto al rifiuto; solo se verranno indicate delle procedure interne chiare ben precisando come si intende operare, si potrà prendere in considerazione e valutare la proposta;
  - relativamente al camino E3 chiede di specificare meglio se possono essere parzializzate le aspirazioni e con che modalità (manuale o in automatico) e se i ventilatori possono essere accesi separatamente;
  - in ottica di autocontrolli da effettuarsi nelle peggiori condizioni di esercizio invita a valutare quale si effettivamente la *“condizione peggiore”* tenendo presente che tale condizione deve essere riproducibile in fase di controllo;
  - si osserva che il reparto 2A è piuttosto distante dal reparto 3 al quale dovrebbero confluire le aspirazioni che verrebbero accorpate in unico camino. Chiede di valutare se



sia possibile evitare di fare un tratto di condotta così lungo;

- per la stesura della relazione fare riferimento a quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile all'indirizzo web:  
[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/emissioni/MODEM\\_2\\_0.doc](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/emissioni/MODEM_2_0.doc)

#### *Rumore*

- è stata presentata relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616 dalla quale non emergono criticità in merito;
- si ritiene in ogni caso che dovrà essere effettuata una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

#### *Prevenzione incendi*

- le attività svolte rientrano nell'elenco delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. n. 151/2011; si prende atto del fatto che è in corso la definizione della pratica presso i VV.FF. per l'ottenimento del CPI;

#### *Viabilità*

- la tangenziale di Torino registra un flusso di veicoli pari a circa 400.000 unità/giorno di cui il 20% costituito da mezzi pesanti (fonte Ativa Spa);
- lo stabilimento in progetto si prevede possa movimentare cautelativamente circa 1.500 t/anno che, in ingresso corrisponde a circa 500 veicoli/anno e in uscita a circa 100 veicoli/anno per un totale di 600 veicoli/anno corrispondenti a una media di 2,7 veicoli/giorno (su 220 giornate lavorative);
- tale flusso si ritiene abbia un impatto trascurabile sia sulla viabilità dell'area produttiva che sulla tangenziale Nord di Torino; la rete viaria dell'area oggetto dell'intervento risulta sufficientemente articolata da assorbire il traffico indotto dall'attività in oggetto escludendo per l'accesso allo stabilimento l'attraversamento di aree sensibili (centri urbani, zone residenziali,...);

#### **Ritenuto che:**

- le informazioni fornite sono risultate sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali il cui controllo di ottemperanza è demandato nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

- dare evidenza di quanto evidenziato dalla Città di Torino Area Urbanistica Servizio Pianificazione “...*facendo seguito al decreto legislativo n. 105/2015, che ha abrogato il precedente D. Lgs. 334/99 e smi, si riterrebbe opportuno conoscere l'inquadramento dell'impianto all'interno dei citati disposti normativi ovvero verificare l'appartenenza di suddetta attività all'art. 19 delle NdA - Criteri per l'insediamento, la modifica e la trasformazione di altre attività che comportino la detenzione di sostanze pericolose - della Variante Seveso*”;
- dare evidenza di quanto evidenziato in precedenza al punto 3) *dal punto di vista progettuale* del presente atto;
- dare evidenza di quanto evidenziato in precedenza al punto 4) *dal punto di vista ambientale* del presente atto;

**Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 09/09/2016 ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

**Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio**

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

**Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;



**Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Autorizzazione all'esercizio per il deposito preliminare e la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", presentato dalle Società CAM s.r.l. - con sede legale in Torino Strada del Francese n. 141/32 e partita IVA 10631600011 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/12/2016

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*